



LICEO Delle SCIENZE UMANE (ex Magistrale) "C.T. BELLINI" - NOVARA

Baluardo La Marmora, 10 - 28100 NOVARA - tel. 0321 - 627125 – www.liceobellini.gov.it
Casella di Posta Certificata nopm010005@pec.istruzione.it E-mail: nopm010005@istruzione.it
codice fiscale 80016580039 - Codice univoco PA: UFUDDL

Novara, 19 marzo 2018

Circolare della Presidenza n. 340

Alle Classi
Ai Docenti
Al Personale ATA
DSGA

Oggetto: Giornata della memoria e dell'impegno 2018

In occasione della Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle Vittime innocenti di mafia, il giorno 21/03/2018 si osserverà un minuto di silenzio alle ore 11.30.

I Docenti sono invitati a proporre alle classi una riflessione sulle vicende della vittima di mafia Palmina Martinelli, cui è dedicato (insieme a Lea Garofalo) il Presidio di Libera del Liceo Bellini.

IL Referente del Presidio Garofalo-Martinelli
Gabriele Di Maggio

La Rappresentante di Istituto
Emilia Sinatra

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa MARIA MOTTA

firma autografa sostituita a mezzo stampa, ex art.3, co. 2, D.Lgs. 39/93

Responsabile del procedimento: Giuseppina Tiziana Nava

Gentili insegnanti, cari compagni,
siamo i ragazzi del presidio Garofalo-Martinelli, è nostro desiderio quest'anno presentarvi la storia della seconda vittima a cui è dedicato il nostro presidio.

L'11 novembre 1981 la quattordicenne Palmina Martinelli viene trovata nella propria abitazione, a Fasano, con ustioni di secondo e terzo grado su tutto il corpo.

I nomi dei responsabili, pronunciati dalla stessa Palmina, Giovanni Costantini ed Enrico Bernardo, vengono assolti da ogni accusa nell'89, nonostante le schiacciante testimonianze contro di loro.

L'omicidio di Palmina viene disonorevolmente dichiarato come un "semplice suicidio": eppure diverse perizie hanno dimostrato che non avrebbe mai potuto cospargersi di benzina e darsi alle fiamme da sola.

Ma facciamo un passo indietro:

Palmina nacque negli anni Sessanta a Fasano (BR), sesta di undici figli, in un'umile famiglia. Era una ragazza come tante altre, aveva sogni e aspettative, come lei stessa scriveva sul suo diario: sposarsi, avere una famiglia. Il contesto in cui cresceva, però, aveva ancora una mentalità chiusa e ostile: a soli nove anni fu costretta a lasciare la scuola per badare ai fratelli più piccoli, anche se la sua volontà sarebbe stata quella di continuare la sua istruzione e in futuro avere una vita normale, lontana da quella Puglia che limitava i suoi desideri.

Ma Palmina era una ragazza forte e piena di vita, nonostante il padre alcolista e il cognato violento volessero costringerla a seguire la strada della prostituzione. Palmina, coraggiosamente, si rifiutò. Dopo aver tentato la fuga diverse volte ed essere stata picchiata per tale gesto, arrivò il maledetto

giorno: l'11 novembre 1981. Palmina decise di opporsi al suo destino, il cognato Enrico Bernardo e il fratellastro Giovanni Costantini, di cui Palmina era innamorata, dopo essere giunti nella sua abitazione, la cosparsero di alcool e le diedero fuoco come se fosse legna da ardere. Palmina corse in bagno sperando di spegnere le fiamme sotto la doccia, ma quel giorno l'acqua mancava in tutta l'abitazione.

Venne trovata rannicchiata sul piatto della doccia da suo fratello; dopo 22 giorni di agonia, di cui due di coma, il 2 dicembre 1981 morì in ospedale.

Sappiamo queste informazioni perché Palmina stessa, in fin di vita, dichiara i nomi dei suoi assassini al procuratore Nicola Magrone, attualmente Sindaco di Modugno, attraverso una registrazione audio.

In allegato lasciamo il link per ascoltare la dichiarazione di Palmina e l'incontro della Sorella maggiore, Giacomina Martinelli, al programma televisivo "Chi l'ha visto".

1) <https://youtu.be/PBJLloYsABo> (Un minuto)

2) <http://www.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-80268276-3d7a-46c9-a100-0c37b3dc7900.html> (17 minuti)

Il nostro invito è quello di approfondire questa storia incredibile, perché crediamo che la vita di Palmina meriti verità e giustizia.

Il presidio studentesco Garofalo-Martinelli.